

8.1 I PERCORSI COMUNALI

Parallelamente alla programmazione del Piano di zona, le singole Amministrazioni Comunali hanno sviluppato percorsi comunali per la realizzazione di interventi e servizi sociali da attuarsi nel loro territorio.

I percorsi comunali hanno visto, quindi, come protagonisti le Amministrazioni degli 11 Comuni dell'Ambito e le loro comunità, in particolare le realtà associative presenti nei diversi territori. Gli amministratori locali e gli assistenti sociali sono stati, inoltre, nodi significativi della rete per favorire il collegamento tra Piano di Zona e percorsi comunali, attraverso la loro partecipazione ai diversi momenti di programmazione e di progettazione.

La prima fase, coincisa con le serate in ogni singolo Comune, per la definizione dei bisogni e per la rilevazione delle risorse disponibili nella comunità ha trovato espressione e sintesi nel documento "Profilo di Comunità" che è stato presentato alla comunità in data 8 marzo 2005.

La seconda fase ha visto gli Amministratori locali, gli operatori sociali e gli attori significativi di ogni contesto muoversi per attivare una prima risposta ai bisogni rilevati attraverso la programmazione di interventi ed attività da effettuarsi nell'arco del 2005. Significativo, in tal senso, è stato l'incontro, promosso dall'Ambito socio assistenziale il 19 maggio 2005, dove i Sindaci e gli Assessori ai servizi sociali hanno presentato per ogni Comune le proprie piste di lavoro, attivate secondo una logica di programmazione partecipata che ha visto, in particolar modo, coinvolto l'associazionismo ed il volontariato locale. Gli Amministratori hanno voluto sottolineare, al di là della presentazione di singoli progetti, l'importanza di sviluppare e far proprio un modello metodologico partecipativo a supporto e a garanzia delle singole iniziative.

Con l'inizio di giugno gli amministratori locali hanno portato il loro contributo all'interno dei tavoli tematici del Piano di Zona, operando anche un'importante azione di collegamento con le progettazioni delle singole realtà comunali, tanto è vero che alcuni progetti inseriti in un primo tempo a livello comunale sono stati proposti di seguito a livello di Ambito.

Nel mese di giugno – luglio gli assistenti sociali dei singoli Comuni, tenuto conto del loro particolare osservatorio sul disagio e sulla fragilità sociale, hanno portato il loro contributo al lavoro espresso dai tavoli d'area tematici, arricchendo il quadro delle problematiche emerse ed indicando, dal loro punto di vista, alcune priorità d'intervento. Gli assistenti sociali hanno, anche, elaborato una griglia di lettura dei bisogni espressi nelle loro comunità, evidenziando le risposte attualmente poste in essere dai servizi socioassistenziali dell'Ambito, dal Servizio sociale del Comune e

dagli altri attori, istituzionali e non, al fine di consolidare gli interventi già in atto e di promuovere nuove iniziative rispondenti alle esigenze emerse.

Nel periodo settembre – ottobre si è effettuato un primo monitoraggio sull'attività svolta, attraverso un incontro con ogni singolo Assessore comunale e l'assistente sociale di ciascuno degli undici Comuni, per verificare lo stato di avanzamento dei programmi. Contemporaneamente si sono poste le basi per una riflessione sulle possibili iniziative da sviluppare per l'anno 2006.

Nei mesi di dicembre - gennaio sono stati, infine, definiti dagli Amministratori locali i percorsi comunali per gli interventi e i servizi sociali da attivarsi nel corso del 2006, cercando di utilizzare la stessa metodologia e gli stessi strumenti adottati per la redazione del Piano di zona.

Negli incontri avuti con gli Amministratori locali e con gli operatori sono emerse alcune considerazioni importanti sul ruolo di collegamento tra il Piano di zona e i percorsi comunali: se è vero che il Piano di zona garantisce a tutti i Comuni alcuni importanti servizi (SAD, ADM, socioeducativo, ecc), è anche vero che specifiche progettazioni a livello di singoli Comuni possono essere considerate un "laboratorio sperimentale" per interventi da proporre, successivamente, a livello di tutto l'Ambito socioassistenziale.

Le progettazioni proposte riguardano particolarmente tre aree d'intervento:

- minori, adolescenti e famiglia
- anziani
- azioni di sistema con il volontariato.

I progetti, pur nella loro diversità, sottolineano l'esigenza di promuovere il "benessere" (soprattutto attraverso momenti di aggregazione e socializzazione) per i soggetti appartenenti alle diverse fasce in un'ottica di prevenzione o, comunque, di contenimento del disagio.

Per realizzare ciò, si sottolinea l'importanza del lavoro di rete inteso come un insieme di relazioni relativamente stabili, di natura interdipendente, con una serie di attori che hanno in comune interessi e che si impegnano in processi di scambio per perseguire gli obiettivi comuni, riconoscendo nella cooperazione il miglior modo per realizzarli.

Emerge, inoltre, una particolare attenzione al proprio contesto di riferimento, con una precisa volontà di salvaguardare il senso di appartenenza ad una ben precisa comunità. In particolare questo aspetto affiora sia nei confronti dei minori, come riscoperta della storia, delle radici e della cultura del proprio territorio di appartenenza, sia nei confronti degli anziani, come patrimonio di esperienze da valorizzare e condividere. E' opinione condivisa dagli amministratori che la crescita delle loro comunità passi inevitabilmente attraverso la realizzazione di forme adeguate di convivenza sociale, mantenendo vivo il sentimento di appartenenza e i

valori che promuovono condizioni di solidarietà e reciprocità al fine di assicurare la possibilità di relazioni e risposte soddisfacenti anche ai bisogni dei singoli.

In simile contesto è pertanto possibile favorire lo sviluppo di interventi a sostegno delle componenti più deboli, interventi che nascano e si sviluppino nell'ambiente di vita delle persone, mediante forme di collaborazione tra i diversi attori sociali e le forze del territorio, con la messa in comune di capacità e risorse.

La tabella riportata di seguito mostra in sintesi le progettazioni relative all'anno 2006, suddivise per area d'intervento e per Comune.

Comune	AREA Responsabilità familiari e dei minori	AREA Vivere la terza eta'	AREA di SISTEMA
BASILIANO	<p>Punto Giovani Individuazione di un servizio/spazio rivolto ai giovani per favorire il collegamento tra il mondo giovanile e associazionismo e per renderli cittadinanza attiva e dare loro risposte concrete,</p> <p>Professione genitori Supporto i genitori nel ruolo educativo, attraverso la formazione di gruppi di genitori, dove il coinvolgimento del genitore non avviene solo come destinatario dell'intervento ma anche come potenziale risorsa per sé e per gli altri genitori.</p>	<p>Avvio gruppo di volontariato e Centro ricreativo a favore di soggetti ultrasessantenni Costituzione di un gruppo "riconosciuto" formato da soggetti ultrasessantenni che, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e in rete con gli altri soggetti presenti nel territorio (parrocchia e altre associazioni di volontariato), promuova attività di aggregazione e socializzazione in favore di anziani e si renda disponibile per attività di sostegno</p>	

Comune	AREA Responsabilità familiari e dei minori	AREA Vivere la terza età'	AREA di SISTEMA
BERTIOLO	<p>Stare bene a scuola e ... non solo</p> <p>L'intervento mira ad una migliore integrazione sociale per i bambini che prestano difficoltà di socializzazione con la classe e con il contesto d'appartenenza attraverso la presenza di un'educatrice a scuola e la messa in rete delle risorse locali (scuola, biblioteca...)</p>	<p>Vivere assieme la terza età</p> <p>Dare risposta al bisogno espresso dalla popolazione anziana di ritrovarsi liberamente in uno spazio autogestito</p>	
CAMINO AL TAGLIAMENTO	<p>Promozione della comunità: un percorso di conoscenza del territorio dedicato ai minori</p> <p>Attivazione di un percorso esplorativo e di conoscenza di luoghi, bellezze e realtà economiche locali con i minori e rispettive famiglie per conoscere ed apprezzare il territorio comunale</p>		
CASTIONS DI STRADA		<p>Il Fogolar, terza età in compagnia</p> <p>Creazione di uno spazio dedicato alle persone anziane per promuovere la loro socializzazione all'interno della comunità, valorizzandone capacità ed esperienze</p>	<p>Sani si diventa</p> <p>Momenti di incontro, anche autogestiti, per informare la popolazione sulle principali malattie (anche di recente scoperta) e promuovere empowerment nei soggetti che si sono chiusi in isolamento rispetto alla sofferenza della malattia</p> <p>Banca del tempo</p> <p>Fondazione di una Banca del Tempo, al fine di creare una rete fra le associazioni locali e di riattivare la solidarietà tra i soggetti singoli del territorio.</p>

CODROIPO	<p style="text-align: center;">Ludoteca per fascia d'età 6-11 anni</p> <p>Il servizio vuole offrire alle famiglie e ai minori della fascia d'età indicata interventi di aggregazione nei pomeriggi per garantire un sostegno alle famiglie nell'accudimento dei minori e per promuovere occasioni di incontro, confronto e socializzazione per i minori con la presenza di personale educativo.</p>		<p style="text-align: center;">Valorizzazione e raccordo delle reti di volontariato per progettualità comuni</p> <p>Creazione di un raccordo con il coordinamento del Centro Servizi Volontariato ed i servizi territoriali per eventuali progettualità specifiche</p>
----------	--	--	---

Comune	AREA Responsabilità familiari e dei minori	AREA Vivere la terza età'	
MERETO DI TOMBA	<p>“Girotondo” Avvio servizio di pre e post accoglienza la scuola dell’infanzia e la scuola elementare e istituzione di un comitato mensa</p>	<p>“Anziani soli?... No, grazie!” Attività di aggregazione e animazione a favore dei soggetti ultrasessantenni al fine di favorire la socializzazione, la cooperazione, l’ autopromozione dell’anziano e la sua partecipazione ad iniziative già presenti “A nin!!!” Avvio di un servizio di accompagnament o presso strutture sanitarie, negozi,garantito da volontari</p>	
MORTEGLIA NO	<p>Adolescenti e salute Potenziamento delle attività dei giovani che frequentano il Centro di aggregazione (Progetto Walking); promozione della salute (Mai veri ueit).</p>	<p>Promozione e sostegno del volontariato a favore delle fasce deboli della popolazione Consolidamento del gruppo di volontariato che interviene a favore delle persone anziane e disagiate residenti nel territorio comunale</p>	
SEDEGLIAN O	<p>Spazio Giovani Reperimento di locali e spazi dedicati, anche non istituzionali, per favorire l’aggregazione giovanile, specificatamente della fascia 15 – 18 anni, onde evitare la dispersione che si verifica con l’uscita dei ragazzi dalle scuole presenti sul territorio e sostenere il loro radicamento nella Comunità,</p>	<p>Una comunità solidale per e con gli anziani Prosecuzione del progetto “Infermiere di Comunità” (prestazioni ambulatoriali, educazione alla salute della Comunità, ascolto partecipativo ai bisogni) e creazione di un Centro Diurno</p>	

TALMASSO NS	<p>Interventi alle famiglie a sostegno della frequenza dell'asilo nido Concessione di contributi economici alle famiglie residenti a sostegno delle rette dell'asilo nido di Flambro.</p> <p>Attività ricreative estive per i minori Promozione di un'iniziativa ricreativa-aggregativa nel tempo libero delle vacanze estive dei minori</p>		<p>Promozione delle attività delle associazioni comunali Potenziamento e messa in rete delle diverse attività realizzate dalle realtà sociali locali, anche attraverso la redazione di un volantino per pubblicizzare le iniziative</p>
Comune	<p>AREA Responsabilità familiari e dei minori</p>	<p>AREA Vivere la terza età'</p>	<p>AREA di SISTEMA</p>
VARMO	<p>Attivazione centro di aggregazione Identificazione di uno spazio dedicato quale punto di riferimento per minori e adolescenti nel proprio contesto di vita per favorire la socializzazione e il confronto.</p>	<p>Riorganizzazione Progetto Infermiere del Comune Creazione di un servizio infermieristico sul territorio comunale per superare difficoltà create dalla distanza dei servizi sanitari</p>	<p>Servizio di Trasporto Attivazione di un nuovo servizio sul territorio comunale per garantire i collegamenti (attualmente inesistenti) tra le frazioni ed il capoluogo, favorendo momenti di socializzazione e l'incontro per anziani e per persone fragili, privi di supporto</p>